



Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
LICEO CLASSICO e SCIENZE UMANE



PLAUTO

SCUOLA ASSOCIATA
RETE NAZIONALE LICEI CLASSICI

Sede: Via Renzini n° 70 – 00128 – Roma- Distretto XX – Cod. Mecc. RMPC21000P – Cod Fisc. 97084590583

Tel. 06121127400 - E-mail: rmpc21000p@istruzione.it rmpc21000p@pec.istruzione.it

www.liceoplauto.edu.it

Allegato 1

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

La scuola, in quanto centro culturale di formazione, inclusione ed accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere psicofisico delle studentesse e degli studenti.

Compito specifico di tutte le componenti scolastiche è, quindi, quello di responsabilizzare, di educare e di vigilare, in armonia con le famiglie e gli enti pubblici del territorio, affinché ciascun studente svolga con serenità, equilibrio e misura il percorso culturale di apprendimento e di cittadinanza attiva. La scuola, così, propone e realizza concrete azioni, formative ed educative e al contempo stabilisce norme generali di comportamento per prevenire e contrastare azioni che, anche inconsapevolmente, possono limitare il benessere e la salute delle studentesse e degli studenti ed essere penalmente perseguibili.

In questo contesto si inserisce il *Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, che, in linea con la normativa vigente, stabilisce un protocollo di comportamento.

Nell'intento di contrastare il bullismo ed il cyberbullismo, così come previsto:

- dagli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione italiana

- dalla direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- dalla direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- dalla direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- dalla direttiva MIUR n. 1455 del 10 novembre 2006;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante Statuto delle studentesse e degli studenti;
- dalla nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dalla Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- dalla Legge n.71 del 29 maggio 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- dall'aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- dagli artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- dal Regolamento di disciplina e dalla relativa integrazione.

Il liceo Plauto emana il seguente:

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art. 1

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

Art.2

Tutte le studentesse e tutti gli studenti hanno il diritto a svolgere il percorso culturale e di formazione all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente, le studentesse e gli studenti, si impegnano ad avere un atteggiamento rispettoso, responsabile ed inclusivo.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno della scuola viene sanzionato severamente. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se conosciute dal Dirigente Scolastico e dai Docenti, rientrano nelle azioni perseguibili.

Art. 4

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, il **Dirigente scolastico**:

- individua un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e al personale ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione, in accordo con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo, studenti, docenti, genitori ed esperti

- attiva azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole e responsabile.

-

Art. 5

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Referente:**

- Propone e coordina le azioni *per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, anche in collaborazione con *soggetti* esterni alla scuola;
- coordina le attività di informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- propone, annualmente, eventuali aggiornamenti o modifiche al presente *Regolamento* o al *Protocollo di azione* (allegato 1);
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del *Protocollo di azione* (allegato 1), in collaborazione con il Dirigente, i docenti, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli studenti in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per studenti che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Art. 6

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Collegio Docenti** promuove scelte culturali, didattiche ed educative, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete.

Art. 7

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Consiglio di Classe:**

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate alla partecipazione attiva e responsabile delle studentesse e degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la responsabilità, l'inclusione ed il rispetto dei valori di convivenza civile e pacifica;
- favorisce un clima sereno all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e digitale.

Art. 8

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **docenti:**

- sono attenti ai comportamenti dei propri studenti;
- conoscono il contenuto del *Regolamento* e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile ed etico della rete.

Art. 9

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **genitori**:

- vigilano sui comportamenti e sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti.;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione e di informazione organizzate dalla scuola;
- conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel *Regolamento disciplinare d'istituto*;
- conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento d'istituto* nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione *online* a rischio.

Art.10

Nell'attività di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti**:

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni e i provvedimenti disciplinari;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare *smartphone*, cellulari e giochi elettronici se non per finalità didattiche, previo consenso del docente ;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad imparare ed a condividere le regole fondamentali di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano;

- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni *online* e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio ;

L' istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal *Regolamento di disciplina ALLEGATO 12*.

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo avvenute all'interno dell'istituto.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Studentesse e studenti Docenti Genitori Personale ATA
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Dirigente Referente
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso strategie condivise ed interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli studenti coinvolti, il supporto nonché misure per responsabilizzare le studentesse e gli studenti	Referente bullismo Studentesse e studenti coinvolti Genitori degli studenti Consiglio di classe Sportello di ascolto
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Referente bullismo Docenti di classe Sportello di ascolto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sonia Schirato

Firma omessa a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 D.Lvo 39/1993